



11/2020

Congregazione delle Monache della Passione di Gesù Cristo

JXP

Io gioisco nel fare la Tua volontà!

Salmo 119,14

Vita contemplativa passionista: L'unione con Cristo nell'abbandono alla volontà del Padre

"Nel Nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi, in cielo, in terra, in terra e sotto terra, e ogni lingua proclamare alla gloria di Dio Padre: Gesù Cristo è il Signore." Questo inno della lettera di San Paolo ai Filippesi è familiare ai passionisti, poiché fin dall'inizio il Nostro Santo Fondatore ci ha prescritto di iniziare ogni ora dell'Ufficio Divino con queste parole. Ricordo ancora la mia prima visita al monastero, sette anni fa, quando i miei libri per l'ufficio mi furono preparati con un biglietto posato sopra con le parole di quel versetto, che ho imparato a memoria alla fine della mia visita di una settimana.



Queste parole sono la conclusione dell'inno cristologico di San Paolo Apostolo, che descrive nella sua interezza l'annichilimento e l'umiliazione di Cristo che si è fatto obbediente *fino alla morte, la morte in croce*, ed è stato quindi innalzato ed esaltato alla destra di Dio Padre. Cristo è stato *obbediente fino alla morte*. Un aspetto del nostro carisma che prevale negli scritti del nostro Fondatore e che trovo stimolante nella mia vita passionista è quello dell'obbedienza amorosa e l'abbandono alla volontà di Dio.

Ricordando ancora una volta le mie prime esperienze di vita nel monastero, come giovane in ricerca, poi aspirante e infine postulante, due cose sorgono in modo intenso nella mia mente. Prima di tutto, quando ero postulante, pensavo di sapere molto sulla vita spirituale, e molto sull'essere passionista (dopo tutto, avevo letto gli articoli sul sito web, e avevo letto il materiale che la direttrice delle vocazioni e la maestra delle novizie mi avevano dato, e avevo letto anche alcuni libri sui santi). Ma quello che sono venuta a scoprire molto rapidamente è che non importava ciò che io pensavo fosse il modo migliore per vivere la vita passionista, il modo migliore per crescere in santità, o il modo migliore per fare molte altre cose, se la mia maestra delle novizie, o la superiora, o la comunità nel suo insieme, pensavano diversamente. Che frustrazione totale! Ero molto attaccata alla mia volontà, e sottomettermi alle decisioni, ai consigli o ai punti di vista degli altri nella vera obbedienza religiosa era più difficile di quanto avessi previsto.

Una seconda esperienza che mi ha impressionato è stata vedere lo spirito di fede con cui le monache cercavano di abbandonarsi alla volontà di Dio. Le parole "Sia fatta la volontà di Dio", o simili, sono comuni nel monastero. Questo mi ha colpita. Pensavo alla volontà di Dio in termini del suo piano generale per la mia vita, ma le monache vedevano la volontà di Dio e si abbandonavano ad essa nei più piccoli dettagli concreti della vita quotidiana, e questo mi stupiva. "Cosa c'entra la volontà di Dio se tu torni a casa dal tuo appuntamento con il medico in tempo per la preghiera serale oppure no?" Non vedevo ancora né apprezzavo ciò che le monache conoscevano bene per fede: la Santa Volontà di Dio e il suo piano provvidenziale guidano ogni momento della nostra vita. Se questo atteggiamento era impressionante nei piccoli dettagli della vita quotidiana, lo era molto di più nelle cose più grandi. Ho visto come le monache accettavano pesanti croci di dolore fisico, circostanze difficili, richieste di servizio alla comunità, difficoltà e preoccupazioni nelle loro famiglie, ecc. con spirito di fiducia e di abbandono al progetto del nostro Padre amorevole.

Queste prove e croci erano viste dalle Sorelle come provenienti dalla mano di un Padre amorevole, ed erano accettate con fiducia e abbandono filiale.

Presto ho appreso che stavo sperimentando, e lo vedevo vissuto davanti a me, un principio fondamentale della spiritualità del nostro Fondatore, che egli stesso viveva con fervore ed esortava gli altri a vivere in perfetta obbedienza e abbandono amoroso alla Divina Volontà. Nella nostra regola primitiva, egli chiama l'obbedienza *la pietra angolare della perfezione religiosa* e ci esorta ad averla nel nostro cuore e in tutte le nostre azioni (n. 25). Più e più volte nelle sue lettere, egli ritorna sul tema dell'abbandono alla volontà di Dio: "Nutriti della santa volontà di Dio"... Di' spesso dal profondo del cuore: 'O Santa Volontà di Dio, ti amo'... "La Divina Volontà è il balsamo che guarisce ogni ferita"... "Sia fatta la Volontà di Dio e il Signore sia benedetto per sempre". Paolo ricorda l'esempio di Gesù, sottolineando ripetutamente le parole di Cristo che diceva che il suo cibo era fare la Volontà del Padre. Paolo della Croce, infiammato dall'amore per Dio e per Gesù Crocifisso, manifestava il suo amore ardente e la sua completa fiducia nella bontà di Dio, attraverso l'obbedienza fervente e l'abbandono alla Divina Volontà, così come l'amore filiale di Cristo e la fiducia nel Padre ha motivato la sua obbedienza fino alla morte.

Mentre continuavo il mio postulato, con l'aiuto del nostro Fondatore, il buon esempio delle monache e, naturalmente, l'esempio di Cristo, anch'io ho cominciato a vedere e ad amare sempre più la Divina Volontà. Ho cominciato a sperimentare l'obbedienza come espressione gioiosa dell'amore, l'amore che pensa sempre all'Amato, fa sempre ciò che gli piace, e riceve tutto da Lui come dono d'amore.



Questa obbedienza amorosa è così importante per noi Passioniste! Consapevoli della nostra configurazione battesimale a Cristo, così come dell'unione più profonda a Cristo realizzata tramite la nostra consacrazione religiosa, noi, come Cristo, viviamo con lo sguardo fisso sul Padre, il cui piano d'amore guida ogni momento della nostra vita.

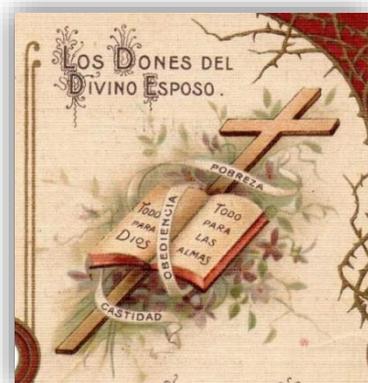


La mano del Padre che ci guida si manifesta in molti modi, alcuni molto concreti: attraverso la Regola e le Costituzioni passioniste, il nostro orario, le Superiori, gli insegnamenti e i dettami della Madre Chiesa. Nella nostra vita personale e nella vita delle singole comunità, il piano del Padre si dispiega per ognuna di noi nelle croci e nelle gioie, nelle sfide, nei dolori e nelle opportunità che sono uniche per ogni comunità e per ogni individuo. Ancora più profondamente, in ciascuna delle nostre anime, lo Spirito, che è in noi, guida, muove e ci spinge alla fedeltà e alla generosità, e alla crescita nell'amore, nella virtù e nella preghiera interiore.

Ognuno di questi modi è una manifestazione della volontà di nostro Padre. La Volontà del Padre è per noi, come lo era per Cristo, la nostra passione personale. Dicendo il nostro *Fiat* deciso e perseverante alla Volontà del Padre, come Maria e come Cristo, *noi abbandoniamo la nostra vita allo Spirito, affinché Cristo rinnovi in noi la sua passione* (Cost. n. 13). Le nostre Costituzioni ci ricordano che tutta la vita di Gesù... è stata *obbedienza e servizio* (n. 32). Attraverso la nostra vita di abbandono obbediente alla volontà del Padre siamo unite a Cristo nostro Sposo e partecipiamo alla sua opera di redenzione. Come l'obbedienza di Cristo è stata un dono di vita per il mondo peccatore, così la nostra obbedienza, unita alla Sua, è un canale di grazia redentrice e di vita in un mondo dove la sfida alla sovranità di Dio, il rifiuto dei Suoi comandamenti e il disprezzo per l'insegnamento della Sua Chiesa sono la causa di tanta sofferenza e di tanto male. Unito a Cristo, un solo "Fiat" apre canali di grazia a molti cuori!

Mentre noi preghiamo le parole conclusive dell'inno della lettera ai Filippesi, ci viene ricordato ancora e ancora il mistero della Morte-Risurrezione che è la nostra vita. Ci viene ricordato che ogni atto di obbedienza in unione a Cristo, ogni momento di abbandono nelle mani del Padre, è un morire mistico che fa nascere la vita nelle nostre anime, nella nostra Congregazione e nel mondo. Attraverso la nostra vita fedele e generosa come figlie del Padre, la vittoria di Cristo e il suo Regno si espandono in tutto il mondo.

Sr. Frances Marie, CP (religiosa con voti temporanei)
Monastero San Giuseppe – Whitesville (USA)



Scrivi un articolo di una o due pagine su "Ciò che amo del nostro carisma passionista", o "Il nostro spirito passionista" in generale, o una meditazione sulla Passione di Gesù o sui Dolori di Maria. Invia a secretary.nunscp@gmail.com